

Il foglio della settimana

28 GIUGNO 2026

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura 2Re 4,8-11.14-16

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «lo so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 88
Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
 di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
 perché ho detto:
 «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza

e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

Seconda lettura Rm 6,3-4.8-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Vangelo Mt 10,37-42

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me

accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore

DOMENICA 28 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa

10.30 S. Messa pro populo

16.00 S. Messa della Comunità di Indiani in Bergamo

17.45 Vespri e S. Messa def. fam. Dossi, Gerardo e Giovanna

LUNEDI' 29 GIUGNO solennità Ss. Apostoli Pietro e Paolo

07.45 Lodi e S. Messa

11.00 matrimonio di Adriano Iannone e Sofia Mazzoleni

17.45 Vespri e S. Messa def. Orsola e famiglia

MARTEDI' 30 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa

10.00 S. Messa alla Casa di Riposo Anziani

17.45 Vespri e S. Messa def. fam. Bombardieri e Piero; Martinelli Lina

20.30 In oratorio tornei interparrocchiali degli animatori del Cre

MERCOLEDI 1 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa

17.45 Vespri e S. Messa def. Brizzolari Bruno e fam. Tevenini

GIOVEDI' 2 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa

10.00 S. Messa alla Casa di Riposo Anziani

15.00 matrimonio di Alice Mazzoleni e Roberto Teti

17.45 Vespri e S. Messa al cimitero

20.30 Manifestazione della Gioia: ritrovo presso la chiesa di Sforzatica S. Andrea e cammino verso la chiesa di San Giuseppe

VENEDI' 3 LUGLIO Festa di S. Tommaso apostolo
Giornata dedicata alla Adorazione in Chiesa dalle 8.30 alle 17.45 e dalle 20.30 alle 21.30

07.45 Lodi e S. Messa def. Moro Stefano, Rosa e Paola

17.45 Vespri e S. Messa

Gita del Cre

20.30 Serata in piscina con le famiglie dei ragazzi del Cre

20.30 Adorazione in Chiesa

SABATO 4 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa

16.00 S. Messa nella Casa di Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa def. Carlo ed Emilia; Pietrangelo;

DOMENICA 5 LUGLIO Quattordicesima domenica Tempo Ordinario

07.45 Lodi e S. Messa def. Rigamonti Massimo e Adriana

10.30 S. Messa def fam. Gaburri e Benaglia, Colombi e Bronco

17.45 Vespri e S. Messa def. Pietra Angelo

AVVISI

Nei mesi di luglio e agosto le S. Messe delle 18.00 sono al Cimitero

RACCOLTA ALIMENTARE

Promossa dai ragazzi del CRE per le famiglie in difficoltà delle nostre comunità. Raccogliamo: LATTE E LEGUMI (Piselli, fagioli, ceci, lenticchie).

Li puoi portare in oratorio negli orari di apertura del CRE.

GIOVEDI 2 LUGLIO Ore 20.30
MANIFESTAZIONE DELLA GIOIA

Ritrovo di tutte le parrocchie della CET presso la chiesa di Sforzatica S. Andrea e cammino gioioso e arrivo presso la chiesa di San Giuseppe a Dalmine. Siamo tutti invitati

LUNEDI 6 LUGLIO
82° ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO
DELLO STABILIMENTO DELLA DALMINE

10.30 S. Messa presieduta da don Fabio e concelebrata dai sacerdoti delle parrocchie di Dalmine

21.00 Grande Concerto per Dalmine

Possediamo soltanto ciò che doniamo agli altri

Chi ama la propria famiglia più di me, non è degno di me. Ma allora chi è degno di te, Signore, della tua altissima pretesa? Padre madre fratello figlia... sono le persone a me più care, indispensabili per vivere davvero. Sono loro che ogni giorno mi spingono ad essere vero, autentico, a diventare il meglio di ciò che posso diventare. Ma la sua non è una competizione di emozioni, da cui sa che non uscirebbe vincitore se non presso pochi eroi, o santi o profeti dal cuore in fiamme. Eppure lo sappiamo che nessuno coincide con il cerchio della sua famiglia. Anche già per unirsi a colei che ama, l'uomo lascerà il padre e la madre!

Il Vangelo, croce e pasqua, un'eternità di luce, non si spiegano interessandosi solo della famiglia, e neppure una storia di giustizia, un mondo in pace.

Bisogna rompere il piccolo perimetro e far entrare volti e nomi nel cerchio del proprio sangue, generare diversamente vita e futuro; staccarsi, perdere, spezzare l'eterna ripetizione di ciò che è già stato. Chi avrà perduto, troverà. Perdere la vita, non significa farsi uccidere: una vita si perde solo come si perde un tesoro, donandola. Noi possediamo, veramente, solo ciò che abbiamo donato ad altri. Come la donna di Sunem della prima lettura, che d'impulso dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada, e riceverà in cambio una vita intera, un figlio, insieme al coraggio del futuro.

Risento l'eco delle parole di Gesù: Chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà.

Gesù parla di una causa per cui vivere, che vale più della stessa vita.

E Lui, che l'ha perduta per la causa dell'uomo, l'ha ritrovata. Infatti il vero dramma dei viventi è non avere niente e nessuno per cui valga la pena mettere in gioco e spendere la propria vita. E a noi, spaventati dall'impegno di dare vita e di seguire una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca non perderà il premio. Croce e acqua, il dare tutto e il dare quasi niente. I due estremi di uno stesso movimento, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo così evangelico: fresca! L'acqua, fresca dev'essere! Vale a dire procurata e conservata con cura, l'acqua migliore che hai, acqua affettuosa, bella, con dentro l'eco del cuore. La vita nell'acqua: stupenda pedagogia di Cristo, secondo cui non c'è nulla di troppo piccolo per chi vuol bene. Dove amare non equivale ad emozionarsi o a tremare per una creatura, ma si traduce con l'altro verbo sempre di corsa, semplice e concreto, fattivo, urgente di mani limpide e allegre come acqua fresca: il verbo dare.

(Padre Ermes Ronchi)